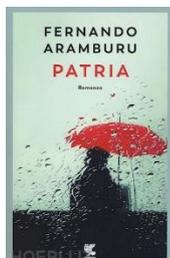


IL MAGGIO DEI LIBRI 2020 – FOSSALTA DI PORTOGRUARO

UN LIBRO AL GIORNO...

17° Giorno

9 MAGGIO 2020_sabato = storia



Aramburu, Fernando

PATRIA

Editore: *Guanda*



Questa settimana la proposta di lettura è legata ad uno dei conflitti civili della recente storia europea, quello del popolo basco, e dell'ETA.

Non è un libro, veloce, sono più di 600 pagine, e all'inizio i salti temporali fra presente e passato sono un po' spaesanti, ma la storia è costruita e bene perciò si entra rapidamente nel ritmo del racconto: l'autore (basco) ha vissuto e ha subito quegli anni e ne scrive in modo molto coinvolgente.

Patria di Fernando Aramburu è un romanzo ambientato a San Sebastian, in Spagna, nei paesi Baschi, in un'epoca difficile, tra gli anni settanta e gli anni ottanta. Protagoniste sono due famiglie, quella di Joxian e quella di Txato, legate da una profonda amicizia, fatta di condivisione di momenti semplici, come una gita in bici o una serata in osteria. Anche i figli più o meno della stessa età, sono compagni di giochi frequentano gli stessi ambienti e sono amici. E' molto ben resa l'atmosfera dell'epoca, gli ambienti e i paesaggi. Ed è efficacemente descritta la piccola provincia, fatta anche di ignoranza, conformismo, meschinità, che diventa per caso protagonista di tragedie.

I profili psicologici, i dialoghi, le relazioni e le vicissitudini dei protagonisti sono plausibili ed efficaci. E dalle loro storie si dipanano fili che intrecciano le vite dei personaggi alle complesse vicende del separatismo (con chiari riferimenti a fatti realmente avvenuti), negli anni terribili del terrorismo basco, e della repressione castigliana, e si vedono bene ambedue le facce della medaglia, il dolore di entrambi, vincitori e vinti.

Il quadro storico che Fernando Aramburu rappresenta, inoltre, mostra bene alcuni meccanismi del terrorismo, di tutti i terrorismi: la ferocia, la retorica insopportabile, la vigliaccheria, il conformismo, il distacco dalla realtà, la mediocrità di poveracci che si inventano destini gloriosi, motivazioni immortali per giustificare la propria violenza e brutalità.

Nerea abbassò di colpo il tono di voce. Ai primi bisbigli, la madre si voltò a guardare verso la porta di casa, come se temesse che qualche estraneo le stesse spiando. No, niente, è che avevano scartato l'idea di adottare un bambino. Da tanto che ne parlavano. Un cinese, un russo, un africano. Un maschietto o una femminuccia. Nerea non aveva perso la speranza, ma Quique si era tirato indietro. Lui vuole un figlio suo, carne della sua carne.

Bittori: «Adesso si è messo a parlare come la Bibbia?» «Si crede moderno, ma è più tradizionale dell'arroz con foche.»

Nerea si era informata per suo conto sulle pratiche per richiedere l'adozione e, sì, avevano tutti i requisiti. I soldi non erano un impedimento. Era disposta a viaggiare fino in capo al mondo e a essere finalmente madre anche se non aveva dato alla luce la creatura.

Però Quique aveva interrotto bruscamente la conversazione. No e poi no. «Un po' insensibile, il ragazzo, non credi?» «Desidera un maschietto tutto suo, che gli assomigli, che un giorno giochi nella Real Sociedad. È ossessionato, ama. E loavrà. Uff, quando si fissa su qualcosa! Non so con chi. Con qualcuna che si presti. Non me lo chiedere. Non ne ho la minima idea. Prenderà un utero in affitto pagando quello che c'è da pagare. Per quanto mi riguarda, lo aiuterei a trovare una donna sana che gli faccia passare lo sfizio.» «Sei fuori di testa.»

«Non gliel'ho ancora detto. Immagino che in questi giorni, a Londra, ce ne sarà occasione. Ci ho pensato bene. Non ho nessun diritto di pretendere che sia infelice.»

[...il romanzo è disponibile in Bimetrove, per informazioni: Biblioteca di Fossalta di Portogruaro, 0421 249538 - biblioteca@comune.fossaltadiportogruaro.ve.it]